



10 SETTEMBRE

Metheórtia della Natività della Madre-di-Dio e memoria delle sante martiri Menodora, Metrodora e Ninfodora (sotto Galerio Massimiano, 303-311).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Con quali ghirlande di lodi.

Con quali labbra potremo noi miseri * celebrare colei che è stata generata? * Lei che è piú santa di ogni creatura, * piú venerabile dei cherubini * e di tutti i santi, * stabile trono del Re°, * dimora nella quale ha abitato l'Altissimo, * salvezza del mondo, * santuario di Dio, * lei che nella sua divina natività * elargisce ai fedeli la pace * e la grande misericordia°.

Quali canti spirituali ti offriremo ora, * o tutta santa? * Con la tua nascita da una sterile * hai santificato il mondo intero, * hai redento Adamo dalle sue catene * e liberato Eva dalle sue doglie°: * per questo i cori degli angeli fanno festa insieme, * il cielo si rallegra con la terra * e le anime dei giusti * fanno risuonare inni, * acclamando con fede * per glorificare il giorno dei tuoi natali.

Quali furono mai gli ammirabili canti * che ti offrirono un tempo, o Vergine, * le fanciulle che, in cerchio intorno a te neonata, * danzando gaudiose e colme di stupore, acclamavano: * È nata la reggia del Re; * risplende l'arca della santità°; * si sono aperte le porte sterili, * perché la porta di Dio° * introduce la bella prole delle virtù, * elargendo pace e grande misericordia°.

Altri stichirá prosómia, delle sante.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Vi siete rese splendenti col rosseggiare del sangue, * e vi siete cosí incorruttibilmente unite, * o vergini fanciulle, * a colui che è splendente nella sua bellezza°, * il Cristo Dio nostro, * che custodisce incontaminata la vostra verginità * per le pure nozze senza corruzione, * per i talami celesti, * o martiri, * per la sala nuziale non fatta da mani d'uomo.

Con corpo imperfetto, * ma animo perfetto, * avete combattuto con la potenza dello Spirito, * o gloriose, * il dragone omicida autore del male°, * e avete dimostrata impotente la sua forza: * per questo avete ottenuto le corone della vittoria, * Menodora, Metrodora e Ninfodora, * che avete combattuto per la Triade.

Con le membra stirate, * consumate dal fuoco, * straziate con ferri e uncini, * appese a un legno * e fatte a pezzi con la spada, * non avete rinnegato Cristo, * o vittoriose degne di ogni lode: * avete perciò trovato le corone della vittoria, * Menodora, Metrodora e Ninfodora, * pari in numero alla Triade.

Gloria. Ora e sempre. Della festa. Tono 4.

Preannunciata da un angelo, * oggi sei nata, * progenie augustissima, * dai giusti Gioacchino e Anna, * o Vergine, * cielo e trono di Dio, * ricettacolo di purezza, * annunciatrice di gioia a tutto il mondo, * patrona della nostra vita, * distruzione della maledizione * che tu muti in benedizione. * Nel giorno della tua nascita, * Vergine eletta da Dio, * chiedi dunque la pace, * e per le anime nostre, * la grande misericordia°.

Allo stico, 4 stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Casa di Efrata.

Esultate, cori dei profeti, * perché ecco, la sterile porta il frutto * nel quale le vostre profezie * troveranno compimento.

Stico: Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Esulta, Gioacchino, * vedendo Anna che ti porta * quel frutto del grembo, * dal quale saranno generate al mondo * vita e redenzione.

Stico: Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.

Esultino la vecchiaia di Gioacchino * e la sterilità di Anna, * perché rinnovano come in antico * l'umana natura invecchiata.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Accetta, o Madre-di-Dio, * un inno da sordide labbra, * e donami il perdono delle colpe, * e l'emendamento dai vizi.

Apolytícion della festa. Tono 4.

La tua nascita, o Madre-di-Dio, * ha rivelato la gioia a tutta la terra, * perché da te è sorto il sole di giustizia°, * Cristo Dio nostro: * egli, ponendo fine alla maledizione, * ci ha dato la benedizione°, * e distrutta la morte°, * ci ha donato la vita eterna.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Restò attonito Giuseppe.

Proclamalo Davide, * che cosa ti ha giurato Dio? * Ciò che mi ha giurato, * egli dice, * ecco lo ha compiuto, * donando la Vergine dal frutto del mio grembo: * da lei il Cristo creatore, * il nuovo Adamo, * è stato generato re sul mio trono°, * e oggi regna * colui che possiede il regno incrollabile°. * La sterile partorisce la Madre-di-Dio, * la nutrice della nostra vita.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma, stessa melodia.

Dalla radice di Iesse° * e dai lombi di Davide° * nasce oggi per noi la divina fanciulla Maria: * per questo l'universo è rinnovato e divinizzato. * Rallegratevi insieme, cielo e terra°. * Lodatela, famiglie delle genti°. * Gioacchino è nella gioia, * e Anna fa festa gridando: * La sterile partorisce la Madre-di-Dio, * la nutrice della nostra vita.

Kondákion delle martiri.

Tono 4. Tu che volontariamente.

Lottando valorosamente per la Triade, * voi avete messo in rotta il nemico dalle mille insidie, * fraternamente unite nello spirito: * per questo, insieme alle cinque vergini, * avete preso dimora nel celeste talamo°, * o vittoriose, * e, insieme con gli angeli, * incessantemente vi tenete con gioia * davanti al Re dell'universo.

Ikos.

La Chiesa di Cristo prepara nella fede * la santissima celebrazione di martiri sorelle, * festeggiando piamente la vostra luminosa, fulgida memoria * tutta risplendente, * o degne di ogni lode e di eguali costumi: * voi, dopo aver calpestato con forza l'avversario quaggiú, * siete state cinte di corone * per mano del Re dell'universo; * a lui chiedete per me luce, * perché io onori degnamente la vostra memoria * e le vostre mirabili e divine opere forti, * o voi che incessantemente vi tenete con gioia * davanti al Re dell'universo.

Sinassario.

Il 10 di questo stesso mese, memoria delle sante martiri Menodora, Metrodora, Ninfodora.

Per l'intercessione delle tue sante, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron delle martiri.

O Verbo, luce immutabile.

Le tre vergini, * con ineffabile amore per Dio, * annunciano la Triade davanti ai tiranni: * per questo, dopo aver subito tormenti, * ottengono l'incorruttibile corona.

Della festa. Udite, donne.

Esultano oggi tutti i confini della terra ° * per la tua natività, o Vergine, * Madre-di-Dio Maria, * sposa ignara di nozze: * con essa hai posto fine * al triste obbrobrio dei tuoi genitori, * privi di prole, * e alla maledizione che colpiva la progenitrice Eva * nel suo partorire°.

Allo stico delle lodi, stichirá della festa.

Tono 2. Casa di Efrata.

Prole di Gioacchino ed Anna, * la Vergine è apparsa agli uomini, * sciogliendo tutti dalle catene del peccato.

Stico: Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Veramente la sterilità di Anna * è divenuta monte adombrato°, * dal quale è stata donata la salvezza * a tutti i credenti.

Stico: Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.

Spezzàti i vincoli della sterilità di Anna, * la Vergine tutta pura da lei procede, * per accordare agli uomini il perdono.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Su dunque, fedeli, * glorifichiamo la Vergine: * poiché da una sterile è stata partorita * colei che rinnova * la nostra natura insterilita.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.